

**Bando a sostegno delle nuove PMI innovative
Modalità e criteri per la presentazione
delle domande, la realizzazione degli interventi e la concessione dei
contributi - Anno 2012**

INDICE

- Art. 1 – Finalità**
- Art. 2 – Risorse**
- Art. 3 – Soggetti beneficiari**
- Art. 4 – Condizioni di ammissibilità**
 - 4.1 – Innovatività**
 - 4.2 – Validità del business plan**
 - 4.3 – Equilibrio finanziario**
- Art. 5 – Spese ammissibili**
- Art. 6 – Spese escluse**
- Art. 7 – Durata e realizzazione dei progetti**
- Art. 8 – Misura delle Agevolazioni**
- Art. 9 – Presentazione delle domande**
 - 9.1 – Predisposizione delle domande di contributo**
 - 9.2 – Termini entro i quali presentare la domanda**
 - 9.3 – Avvio istruttoria**
- Art. 10 – Valutazione dei progetti**
- Art. 11 – Richiesta di integrazione**
- Art. 12 – Tempi di realizzazione del progetto**
- Art. 13 – Proroghe**
- Art. 14 – Varianti di Progetto**
- Art. 15 – Operazioni straordinarie di impresa**
- Art. 16 – Rinunce al contributo**
- Art. 17 – Erogazione anticipo del contributo**
- Art. 18 – Erogazione saldo del contributo**
- Art. 19 – Rendicontazione del progetto**
- Art. 20 – Divieto di cumulo**
- Art. 21 – Regime di aiuto**
- Art. 22 – Controlli in loco**
- Art. 23 - Obblighi per i beneficiari**
- Art. 24 – Revoca e recupero delle somme erogate**
- Art. 25 – Rispetto delle norme comunitarie**
- Art. 26 – Tempi e fasi del procedimento**
- Art. 27 – Disposizioni finali**
- Art. 28 – Modulistica**
- Art. 29 – Informativa**
- Art. 29 – Glossario**

Art. 1 - Finalità

1. Il presente bando è emanato in attuazione del POR FESR (2007-2013) Regione Umbria e nel rispetto dei criteri di selezione delle operazioni (art. 65, primo comma, lettera a) del Reg. CE n. 1083/2006) approvati da parte del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 in data 5 febbraio 2008, del Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale approvato con D.G.R. n. 1179 del 01/10/2012, di quanto disposto con la D.G.R. n.1686 del 19.12.2012, e si propone l'obiettivo di sostenere l'avvio di nuove imprese, fondate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o sullo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi ad alto contenuto innovativo.
2. Le PMI beneficiarie del presente bando debbono configurarsi in una delle seguenti tipologie:
 - start-up ad alto contenuto tecnologico. Le start-up ad alto contenuto tecnologico sono le società di nuova creazione caratterizzate dalla presenza di processi produttivi altamente tecnologici ed innovativi in termini di output, o in termini di fattori di produzione compresa l'utilizzazione brevetti ed opere dell'ingegno depositate in ambito nazionale ed internazionale.
 - spin-off di natura industriale. Si definisce spin-off industriale una nuova unità economica con le stesse caratteristiche di cui al punto precedente, costituita da alcuni soggetti che provengono da una impresa esistente, che si distingue per il grado di innovatività.
 - spin-off accademici ad elevate competenze scientifiche. Si definisce spin-off accademico una nuova unità economica caratterizzata dalla presenza di processi produttivi altamente tecnologici ed innovativi in termini di output o di fattori della produzione o che siano stati riconosciuti come tali nell'ambito degli appositi regolamenti emanati dall'ateneo di provenienza.
3. Con tale intervento si intendono sostenere gli investimenti e le spese necessarie nella fase di avvio e nella espansione di tali imprese.

Art. 2 – Risorse

1. Le risorse stanziare con la D.G.R. n. 1179 del 01/10/2012 ammontano ad €1.000.000,00 e trovano copertura nell' Asse I "Innovazione ed economia della conoscenza" Attività a3 "Sostegno alla creazione di nuove imprese in settori ad elevata innovazione tecnologica aziendale e di investimento innovativo" del POR FESR 2007-2013.
2. Le stesse potranno essere incrementate con le risorse che si renderanno eventualmente disponibili successivamente, attraverso economie realizzate e/o ulteriori assegnazioni disposte dalla Giunta Regionale.
3. In attuazione dell'allegato II dell'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Emilia Romagna, la Regione Marche e la Regione Umbria, all'interno della graduatoria è prevista una riserva di fondi pari ad € 300.000,00 a favore di iniziative promosse da imprese operanti nell'area di crisi della A. Merloni S.p.a. (vedi allegato 3), qualora finanziabili alla luce della valutazione di cui all'art. 10.

Art. 3 – Soggetti Beneficiari

1. Possono presentare domanda e, conseguentemente, essere beneficiari del contributo, le piccole e medie imprese, così come definite al Decreto M.A.P. del 18 Aprile 2005 di cui all'Allegato 4, che risultino:
 - costituite sotto forma di società di capitali (comprese le srl uni personali);
 - aventi sede operativa in Umbria funzionalmente coinvolta nella realizzazione del progetto e con un codice di attività ATECO 2007 compreso nell'elenco di cui all'allegato 5. Al fine di verificare l'appartenenza dell'impresa richiedente ad uno dei codici Ateco 2007 ammissibili, si farà riferimento esclusivamente al codice primario della sede/unità produttiva in cui si realizza l'intervento, rilevato dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA.
2. Per "sede operativa" si intende una unità locale nella quale si svolge il processo produttivo e nella quale si sostengono gli investimenti per i quali è richiesto il finanziamento sul presente bando.
3. Le PMI beneficiarie delle agevolazioni devono risultare iscritte al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio competente per territorio, da non più di tre anni antecedenti la data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.
4. Le imprese inoltre devono possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:
 - a) essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
 - b) essere attive e non essere sottoposte a procedure di liquidazione (anche volontaria), fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o antecedenti la data di presentazione della domanda;
 - c) essere attive e non essere sottoposte ad accordi stragiudiziali né a piani asseverati ex art. 67 L.F., né accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F.;
 - d) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
 - e) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
 - f) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti di che sono stati individuati dalla Commissione Europea quali illegali o incompatibili (c.d. clausola "DEGGENDORF").
5. Tali requisiti saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria formale di cui al successivo art. 10, comma 3, e al momento della erogazione dell'anticipo e del saldo del contributo.

Art 4 – Condizioni di ammissibilità

1. I progetti presentati dalle PMI saranno ritenuti ammissibili se in possesso dei seguenti requisiti:
 - Innovatività
 - Validità del Business plan
 - Equilibrio finanziario

Art. 4.1 – Innovatività

1. Per essere definita innovativa, l'impresa proponente deve presentare almeno una delle seguenti condizioni:

A) Basarsi sullo sfruttamento di un brevetto, avendolo, alternativamente:

a) depositato e registrato direttamente;

b) acquisito a titolo di conferimento gratuito da parte di uno dei soci dell'impresa o da parte di terzi;

c) acquisito da uno dei soci dell'impresa ed il suo valore iscritto a bilancio sia stato integralmente destinato ad incrementare il patrimonio netto dell'impresa;

d) acquistato, o in corso di acquisizione, a titolo oneroso da terzi (sono escluse le acquisizioni da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta fino al secondo grado dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese beneficiarie del contributo);

e) ottenuto in licenza esclusiva almeno a livello nazionale.

B) Avere stipulato un accordo di collaborazione scientifica con università, enti di ricerca, centri di ricerca pubblici. La natura dell'accordo deve essere necessariamente a titolo oneroso e coerente con l'attività dell'impresa.

C) Avere nella compagine societaria, una delle seguenti tipologie di soci o una loro combinazione:

- soggetti di ricerca (università, dipartimenti, enti di ricerca pubblici o privati, singoli ricercatori, professori, strutture di ricerca industriale);

- investitori istituzionali o informali (società di venture capital, business angels, fondazioni) specializzati nel finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali ad alta tecnologia;

- partners industriali.

La somma delle quote di partecipazione di tali soggetti non dovrà essere superiore al 40%.

La quota di partecipazione del partner industriale deve essere tale da non far perdere i requisiti di PMI all'impresa proponente.

Art 4.2. – Validità del Business Plan

1. L'impresa richiedente il contributo dovrà illustrare le caratteristiche salienti del progetto proposto, fornire una descrizione degli elementi di innovatività tecnologica dell'idea progettuale, le ricadute economiche del progetto e la sua sostenibilità finanziaria come evidenziato al successivo art. 10 comma 5 del bando.

Art 4.3. – Equilibrio Finanziario

1. L'impresa proponente deve rispettare, per il finanziamento del progetto proposto, la seguente formula di equilibrio finanziario:

$$I - C = P + F$$

dove:

I = Investimenti complessivamente oggetto di contributo compresi i beni in locazione finanziaria (costo totale del progetto)

C = contributo pubblico

P = Mezzi propri incrementali (es. capitale sociale, riserve, finanziamento soci) pari almeno al 20% degli investimenti (I) oggetto di richiesta all'atto di presentazione della domanda.

F = Finanziamenti bancari, capitale di debito, locazione finanziaria.

2. Per le imprese ancora prive di un bilancio approvato, l'apporto di mezzi dovrà essere incrementale rispetto a quelli esistenti al momento di presentazione della domanda. Ad incremento dei mezzi propri sono ritenute ammissibili solo le operazioni che determinano l'aumento del patrimonio dell'impresa attraverso l'apporto effettivo di risorse finanziarie rilevabili in termini di incremento della liquidità aziendale.

Art 5. – Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili dovranno riferirsi agli interventi per cui si inoltra richiesta di contributo ed essere coerenti, congrue e rivolte al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi indicati nel presente bando.
2. L'ammontare complessivo delle spese ammissibili non può essere inferiore ad € 30.000,00 e né superiore ad € 500.000,00.
3. Le spese ammissibili devono inoltre, riguardare le seguenti tipologie:
 - a. Spese di costituzione (max 2.000,00 euro);
 - b. Spese di locazione dei laboratori e della sede operativa dell'impresa in cui viene effettuato l'investimento per un importo massimo di € 30.000,00 annui e limitatamente a 12 mesi a partire dal mese di presentazione della domanda.
 - c. Macchinari, attrezzature, impianti hardware e software di stretta pertinenza dell'attività produttiva dell'impresa.
 - d. Acquisione e locazione finanziaria di attrezzature scientifiche e di laboratorio;
 - e. Acquisto di brevetti, fino ad un massimo del 60% del totale del progetto ammesso;
 - f. Spese connesse alla concessione o riconoscimento di brevetti o di altri diritti di proprietà intellettuale ivi comprese le spese di ricerca pre-brevetuale direttamente sostenute dalla società titolare del brevetto.
 - g. Spese finalizzate alla partecipazione a fiere ed eventi (max € 10.000,00);
 - h. Consulenze esterne specialistiche nella misura massima del 10% del costo totale ammissibile del progetto rese da strutture specializzate organizzate in forma d'impresa, la cui attività risulti compatibile con la consulenza offerta, ovvero professionisti singoli o consulenti il cui curriculum formativo e professionale evidenzia adeguate competenze in materia. La consulenza sarà ammissibile per le sole tipologie identificate nella sezione A del catalogo dei servizi qualificati di cui all'allegato 9. E' obbligatoria l'iscrizione delle persone fisiche incaricate della realizzazione del progetto nella Lista aperta dei consulenti qualificati gestita da Umbria Innovazione S.c.ar.l., come da Avviso Pubblico approvato con D.D. 10771/2009.
L'iscrizione alla lista aperta dei consulenti qualificati deve avvenire secondo le modalità previste dall'Avviso Pubblico suddetto pubblicato sul sito <http://www.umbriainnovazione.it>.

- i. Consulenze e/o accordi di collaborazione rese da istituti universitari e centri di ricerca pubblici nella misura massima del 20% del costo totale ammissibile del progetto.
 - j. Spese connesse allo sviluppo sperimentale di un brevetto, sostenute tramite una struttura esterna all'azienda beneficiaria del contributo.
 - k. Costo del personale dipendente e spese per materiali sostenute direttamente dall'azienda beneficiaria per lo sviluppo sperimentale di un brevetto per un massimo del 40% del costo totale del progetto ammesso.
2. Tutte le spese per le quali si richiede il finanziamento sono ammissibili al netto dell'IVA e devono essere regolate solo ed esclusivamente a mezzo bonifico bancario e/o ricevuta bancaria.
3. Relativamente agli acquisti effettuati tramite locazione finanziaria (leasing), sarà applicato il disposto di cui all'art. 8 lettera a) del D.P.R. n. 196/2008. Il contributo sarà pertanto erogato secondo la modalità di concessione tramite il concedente. Ai fini dell'ammissibilità delle relative spese, l'impresa dovrà stipulare contratti di locazione finanziaria unicamente con le società di leasing operanti sul territorio regionale ed iscritte all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/93 ovvero all'Albo di cui all'art. 13 dello stesso Decreto e che abbiano sottoscritto con la Regione Umbria apposite convenzioni per la programmazione POR FESR (2007 – 2013).
4. I contratti di locazione finanziaria non dovranno avere durata superiore a 60 mesi e prevedere espressamente l'obbligo di acquisto da parte del beneficiario a conclusione del periodo di validità del contratto.
5. Non sono ammesse:
 - la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate, da parte dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese beneficiarie del contributo;
 - la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate, da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta fino al secondo grado dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese beneficiarie del contributo;
 - la fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
 - qualsiasi forma di auto fatturazione.
6. I beni materiali ed immateriali acquistati per la realizzazione del programma di investimenti sono vincolati all'esercizio dell'attività finanziata per un periodo di cinque anni (art. 57 Reg. CE 1083/2006) a decorrere dalla data di acquisto se trattasi di bene acquistato in proprietà o, nel caso di bene acquisito in locazione finanziaria, dal verbale di consegna e/o collaudo.

Art. 6 - Spese escluse

1. Sono escluse dalle agevolazioni le spese sostenute per:
 - a) mera sostituzione di beni della stessa tipologia già esistenti ed utilizzati nel ciclo produttivo;
 - b) interventi non direttamente funzionali al programma agevolabile;

- c) impianti tecnici generali (a titolo esemplificativo: impianto di riscaldamento e/o condizionamento, impianto idraulico, impianto elettrico ivi comprese le cabine elettriche, impianto videosorveglianza e/o antifurto);
- d) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria compreso il revamping;
- e) interventi di riparazione;
- f) parti o componenti di macchine ed impianti che non possiedano il requisito della autonoma funzionalità in relazione all'uso produttivo;
- g) tutti i mezzi, targati e non, destinati al trasporto di cose, merci, persone (a titolo esemplificativo. autocarri, mezzi ad uso promiscuo, carrelli elevatori; transpallet, piattaforme elevatrici, ecc.);
- h) tutte le attrezzature utilizzabili per attività amministrative (a titolo esemplificativo: fotocopiatrici, telefax, calcolatrici, computer fissi e portatili, palmari, macchine fotografiche, telecamere, etc.);
- i) acquisizione di hardware riconducibile a singole postazioni di lavoro (a titolo esemplificativo: pc desktop, portatili, palmari, video, modem, stampanti,) e quindi non direttamente funzionale al processo produttivo;
- j) acquisizione di software riconducibile a singole postazioni di lavoro (a titolo esemplificativo: programmi di office automation, sistemi operativi, antivirus) e quindi non direttamente funzionale al processo produttivo in senso stretto compresi i servizi in cloud (IaaS, SaaS, PaaS), i software sviluppati con strumenti di office automation;
- k) beni per arredamento di qualsiasi categoria;
- l) beni usati;
- m) materiale di consumo, anche riferito ai beni oggetto del contributo;
- n) operazioni di lease back su beni già di proprietà della impresa richiedente;
- o) consulenze e servizi di natura continuativa o periodica, ovvero non prestati da consulenti e/o prestatori esterni;
- p) formazione del personale;
- q) campagne promozionali;
- r) progetti di modifiche di routine o periodiche anche qualora tali interventi rappresentino miglioramenti;
- s) acquisizioni di servizi di tipo ordinario e tradizionale, a basso contenuto di specializzazione e comunque già ampiamente diffusi, quali l'assistenza contabile o di altro tipo collegata agli adempimenti previsti dalla vigente normativa civilistica, fiscale, ambientale, sanitaria, etc. e, più in generale, le ordinarie prestazioni rese da studi legali, commerciali, consulenti del lavoro, etc;
- t) consulenze richieste da imprese che abbiano al proprio interno le capacità professionali e le competenze tecniche utili alla realizzazione dell'intervento, e/o per le quali la consulenza medesima costituisca il prodotto tipico dell'attività aziendale, salvo motivata descrizione della necessità di acquisire la specifica consulenza, coerentemente alla finalità del bando.

Art. 7 – Durata e realizzazione dei progetti

1. Ai fini del riconoscimento della loro ammissibilità, le spese indicate al precedente art. 5 "spese ammissibili" dovranno essere sostenute a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di agevolazione ad eccezione degli oneri relativi alle spese di costituzione per le quali è ammessa la retroattività fino al giorno di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

2. Gli interventi agevolati dovranno concludersi entro il termine perentorio di 12 mesi decorrenti dalla data di esecutività dell'atto di concessione del contributo (termine finale di ammissibilità). Entro 30 giorni dal termine del progetto dovrà essere presentata alla Regione la documentazione di rendicontazione finale degli interventi agevolati.
3. Le fatture con i relativi pagamenti e i contratti di leasing dovranno riferirsi a prestazioni, forniture o acquisti iniziati/effettuati entro i termini di ammissibilità. Esse dovranno essere state emesse ed integralmente pagate entro il predetto arco temporale di ammissibilità, pena la loro esclusione totale dal contributo.

Art. 8 - Misura delle agevolazioni

1. L'agevolazione prevista nel presente bando è concessa nel rispetto di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1998/2006 aiuti de minimis.
2. Il contributo concedibile consiste in un contributo in conto impianti e/o in conto esercizio pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile.

Art.9 - Presentazione delle domande

1. La presentazione dei progetti potrà avvenire a partire dalle ore 0,00 del 18 febbraio 2013 e fino alle ore 24,00 del 31.12.2013, secondo le modalità di cui al successivo articolo 9.2, comma 1.
2. La Regione Umbria si riserva la facoltà di procedere alla sospensione o chiusura anticipata dello sportello mediante avviso pubblicato sul sito www.regione.umbria.it, canale "Bandi", a seguito dell'assegnazione del totale delle risorse disponibili prima della scadenza del 31.12.2013. Si riserva altresì di riattivare la stessa nel momento in cui risorse aggiuntive dovessero essere rese disponibili
3. Alla stessa impresa non è consentito presentare più domande di agevolazione ancorché relative a differenti tipologie di spesa.
4. La selezione delle imprese beneficiarie delle provvidenze di cui al presente bando avverrà con procedura a sportello mediante prenotazione delle risorse secondo quanto previsto all'art.9.1 comma 3
5. L'assegnazione del contributo avverrà secondo l'ordine cronologico di ricevimento delle domande e della documentazione obbligatoria richiesta, previa verifica dei requisiti di cui all' art 3.
6. La Regione Umbria si riserva la facoltà (con comunicazione del Dirigente responsabile) di sospendere o chiudere anticipatamente la procedura di presentazione delle domande a fronte di esaurimento delle risorse disponibili. Si riserva altresì di riattivare la stessa nel momento in cui risorse aggiuntive dovessero essere rese disponibili.
7. Alla stessa impresa non è consentito presentare più domande di agevolazione ancorché relative a differenti tipologie di spesa.

Art. 9.1. – Predisposizione della domanda di contributo

1. La domanda di ammissione al contributo e la scheda tecnica-business plan dovranno essere compilate dall'impresa utilizzando, pena l'inammissibilità della domanda, la modulistica presente nel sito <http://www.sviluppoeconomico.regione.umbria.it/mediacenter/FE/home.aspx>.

2. La domanda di ammissione al contributo e la documentazione elencata al successivo comma 3, compilate attraverso i modelli word resi a disposizione sul sito indicato al comma precedente, salvati in formato pdf e firmati digitalmente dal rappresentante legale dell'impresa richiedente ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 – “Codice dell'amministrazione digitale, dovranno essere inviati alla Regione Umbria tramite l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) dell'impresa richiedente, all'indirizzo: direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it, pena l'esclusione.
3. Le imprese richiedenti il contributo dovranno inviare tramite PEC la seguente documentazione, pena la non ammissibilità della domanda:
 - domanda di ammissione a contributo
 - scheda tecnica – business plan del progetto di cui si richiede il finanziamento
 - dichiarazioni di adeguamento dei mezzi propri allegato 6;
 - dichiarazione bancaria di cui all'allegato 7 o copia del contratto di finanziamento bancario;
 - per la dimostrazione dell'innovatività dell'impresa, alternativamente:
 - a) documentazione comprovante il possesso di brevetti, o di licenze di sfruttamento di brevetto;
 - b) copia dei contratti in essere con Università, enti di ricerca, centri di ricerca pubblici;
 - c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui si descrive la composizione societaria con la quote di partecipazione attribuite a ciascun socio (allegato 8). La Regione verificherà la veridicità della dichiarazione con visura camerale da effettuarsi al momento della valutazione.

Art. 9.2. - Termini entro i quali presentare la domanda

1. La trasmissione delle domande di contributo attraverso la posta elettronica certificata dovrà essere effettuata, pena la non ammissibilità delle stesse, nel periodo intercorrente tra le ore 00,00 del 18 febbraio 2013 fino alle ore 24.00 del 31 dicembre 2013, salvo quanto previsto al precedente articolo 9, comma 2.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda farà fede la data e l'ora risultanti dalla ricevuta di avvenuto invio emessa dal server di gestione della posta elettronica certificata (PEC) dell'impresa richiedente il contributo.

Art. 9.3. - Avvio istruttoria

1. La selezione delle richieste di agevolazione avverrà con procedura valutativa a sportello, previa verifica dei requisiti di cui all'art 3, secondo l'ordine cronologico di ricevimento delle domande.
2. Le richieste pervenute per l'importo eccedente l'ammontare delle risorse disponibili, saranno finanziabili solo ed esclusivamente al verificarsi di economie e/o all'attribuzione di risorse aggiuntive.
3. Entro 15 giorni dalla ricezione da parte della Regione Umbria della richiesta di agevolazione, il servizio Politiche di Sostegno alle Imprese, provvederà tramite PEC, ad inviare alle imprese una delle seguenti comunicazioni:
 - a. ricevibilità della richiesta di agevolazione e conseguente comunicazione della data di convocazione del legale rappresentante presso gli uffici regionali ai fini della illustrazione delle caratteristiche e delle finalità del progetto presentato;

b. ricevibilità della richiesta di agevolazione con riserva in quanto la richiesta di agevolazione eccede l'ammontare delle risorse disponibili e pertanto il progetto sarà valutato solo al verificarsi di economie e in caso di attribuzione di ulteriori risorse.

Art. 10. – Valutazione dei progetti

1. La procedura di selezione dei progetti proposti sarà una procedura valutativa a sportello ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98 e s.m.i. con partecipazione dell'impresa.
2. A seguito del ricevimento della richiesta di agevolazione e alla conseguente prenotazione delle risorse, il Servizio Politiche di Sostegno alle Imprese provvederà entro 15 giorni, a fissare un appuntamento con il beneficiario, ai fini della partecipazione dell'impresa stessa, all'istruttoria valutativa del progetto.
3. Le richieste di agevolazione pervenute, saranno sottoposte ad una prima istruttoria formale in base all'ordine cronologico di arrivo per verificare:
 - a. la completezza della documentazione presentata
 - b. la sussistenza delle condizioni di ammissibilità secondo quanto previsto nell'art. 3 in ordine ai requisiti oggetti e soggettivi previsti dal bando.
4. Nel caso in cui in sede di istruttoria formale vengano ravvisati motivi di non ammissibilità o di esclusione delle domande presentate, le imprese proponenti riceveranno formale comunicazione dei motivi di esclusione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/90 modificata dalla L. 15/05, al fine di instaurare l'eventuale contraddittorio ivi previsto.
5. Successivamente, nel giorno concordato per l'appuntamento, il legale rappresentante dell'impresa richiedente il contributo, eventualmente assistito dai tecnici che sono intervenuti nel percorso di formazione della domanda, potrà illustrare il progetto presentato al Comitato Tecnico di Valutazione (C.T.V.) appositamente istituito con determinazione direttoriale. Il CTV effettuerà un'istruttoria tecnico - valutativa tesa a verificare la sussistenza delle condizioni di ammissibilità di cui all'art.4:
 - a) il rispetto del requisito dell'innovatività dell'impresa
 - b) analisi della schede tecnica - business plan
 - c) sostenibilità economico-finanziaria del progetto verificando il rispetto della formula di equilibrio $I - C = P + F$
6. Verrà inoltre verificata l'ammissibilità dei costi presentati e la loro congruità.
7. I progetti risulteranno ammissibili se verrà verificata del C.T.V. la sussistenza dei requisiti di ammissibilità. Inoltre qualora risulti ammissibile una spesa complessiva inferiore ad € 30.000,00 la domanda risulterà non ammissibile.
8. In caso di valutazione positiva del progetto con Determinazione Dirigenziale verrà assegnato il contributo e ne sarà data comunicazione formale all'impresa beneficiaria. L'impresa beneficiaria dovrà confermare la volontà di attuare gli interventi riferiti al progetto ammesso entro i 30 (trenta) giorni successivi al ricevimento della comunicazione, secondo le modalità ivi specificate. In caso di mancata risposta nei termini suddetti, sarà dato avvio al procedimento di revoca del contributo concesso.
9. In caso di valutazione negativa del progetto saranno comunicate all'impresa richiedente il contributo le motivazioni di esclusione e avviato l'eventuale contraddittorio ai sensi dell' art. 10 bis della L. n. 241/90 modificata dalla L. n. 15/05.

Art. 11 – Richieste di integrazione

1. Il Servizio Politiche di Sostegno alle Imprese potrà richiedere all'impresa eventuali integrazioni alla domanda presentata, e le relative informazioni/documenti dovranno essere inviati a cura dell'impresa nel termine perentorio di 15 (quindici) giorni solari dalla data di ricevimento della richiesta.
2. La mancata risposta entro il termine suddetto comporterà l'esclusione della relativa domanda dai benefici richiesti, qualora le informazioni o i documenti richiesti siano essenziali ai fini dell'ammissibilità della stessa.

Art. 12 – Tempi di realizzazione del progetto

1. L'intero progetto dovrà essere realizzato in tutti gli aspetti in esso previsti, coerentemente a quanto esposto nella scheda tecnica, entro 12 (dodici) mesi dalla data di pubblicazione della Determinazione Dirigenziale di approvazione degli elenchi di ammissione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

Art. 13 - Proroghe

1. Eventuali proroghe alla durata del progetto potranno essere concesse dietro presentazione di motivata richiesta tramite posta elettronica certificata, ma non potranno in ogni caso essere superiori a 2 mesi della durata originariamente prevista per il progetto.
2. Tali richieste dovranno essere inviate almeno 30 giorni prima della conclusione del progetto.

Art 14 - Varianti di progetto

1. Eventuali richieste di variazioni rilevanti e sostanziali al progetto originario potranno essere inoltrate inviando all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it, apposita richiesta firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, rispettando comunque il limite di spesa ammessa dalla Regione.
2. La richiesta di variante, adeguatamente motivata e argomentata, dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.
3. La richiesta di variante può avere ad oggetto una variazione degli importi o dei fornitori rispetto a quelli indicati nel progetto ammesso a contributo. Eventuali variazioni sostanziali del progetto dovranno essere approvate dal C.T.V. che ha effettuato la valutazione iniziale.
4. A seguito della richiesta di variazione, la Regione comunica al beneficiario la ulteriore ed eventuale altra tipologia di documentazione che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa.
5. In caso di mancato accoglimento della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di revocare, in tutto o in parte, il contributo concesso.

Art. 15 - Operazioni straordinarie di impresa

1. Qualora l'impresa beneficiaria effettui un'operazione straordinaria deve darne immediata comunicazione al Servizio Politiche di Sostegno alle Imprese inviando la relativa documentazione, pena l'avvio del procedimento di revoca del contributo concesso.
2. Il servizio Politiche di Sostegno alle Imprese valuterà la compatibilità dell'operazione straordinaria con i requisiti richiesti dal presente bando ai fini dell'ammissibilità del progetto ed il rispetto della stabilità dell'operazione ai sensi dell'art. 57 del Reg. (CE) n.1083/2006, per confermare il contributo concesso.
3. Il servizio Politiche di Sostegno alle Imprese potrà richiedere all'impresa eventuali integrazioni alla documentazione presentata, e le relative informazioni/documenti dovranno essere inviati a cura dell'impresa nel termine perentorio di 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento della richiesta. La mancata risposta entro il termine suddetto comporterà l'avvio del procedimento di revoca del contributo concesso.

Art. 16 - Rinunce al contributo

1. Il beneficiario del contributo, nel caso si verifichi qualsiasi impedimento che non consenta di portare a conclusione l'intervento finanziato, è tenuto a comunicare tempestivamente alla Regione il sorgere di tali impedimenti e a presentare una formale dichiarazione di rinuncia al contributo stesso. Tale comunicazione dovrà essere inoltrata all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria.

Art. 17 – Erogazione anticipo del contributo

1. L'impresa beneficiaria può ottenere un anticipo del 70% del contributo concesso, inviando tramite PEC a direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it, la richiesta di erogazione di anticipo del contributo e l'elenco dei titoli di spesa che dovranno essere compilati dall'impresa utilizzando esclusivamente, pena l'invalidità della domanda, i modelli disponibili sul sito internet: <http://www.sviluppoeconomico.regione.umbria.it/mediacenter/FE/home.aspx>
2. Alla richiesta di anticipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:
 - polizza fidejussoria, assicurativa o bancaria, rilasciata da primarie compagnie assicurative o istituti di credito, della durata di trentasei mesi decorrenti dalla data di erogazione dell'importo garantito, redatta secondo lo schema di cui all' allegato 12;
 - documentazione attestante la realizzazione del progetto per un valore complessivo pari almeno al 20 (venti) per cento del totale delle spese ammesse. Per la dimostrazione del raggiungimento di tale percentuale di spesa l'impresa dovrà presentare copia delle fatture, o documenti aventi forza contabile equivalente, e relativa documentazione di pagamento.
3. L'anticipo sul contributo spettante verrà erogato a seguito della positiva verifica della documentazione prodotta. Si precisa inoltre che l'anticipo non è concedibile in relazione alle spese effettuate tramite lo strumento della locazione finanziaria ("leasing").
4. Alle imprese che richiedano l'anticipo del contributo, è riconosciuto, a titolo di "de minimis", un rimborso a copertura degli oneri sostenuti, nel limite massimo del 2 (due) per cento "una tantum" sull'importo garantito; tale rimborso verrà erogato con la liquidazione del saldo del contributo.

Art. 18 – Erogazione saldo del contributo

1. Per ottenere il saldo del contributo spettante, l'impresa beneficiaria dovrà presentare apposita richiesta entro i 30 giorni successivi al termine ultimo di realizzazione del progetto ammesso.
2. La richiesta di erogazione del saldo del contributo completa dei relativi allegati, dovrà essere compilata dall'impresa utilizzando esclusivamente, pena l'invalidità della domanda, la modulistica presente sul sito <http://www.sviluppoeconomico.regione.umbria.it/mediacenter/FE/home.aspx>.
3. Ai fini della presentazione della rendicontazione finale di spesa, è necessario allegare alla richiesta di saldo la seguente documentazione:
 - relazione tecnica, firmata dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, che illustri gli obiettivi e i risultati conseguiti e la loro coerenza con le finalità del bando;
 - elenco riepilogativo dei titoli di spesa firmato dal legale rappresentante dell'impresa;
 - verbale di collaudo;
 - copia dei titoli di spesa relativi ai beni e/o servizi acquisiti per la realizzazione del progetto;
 - copia delle buste paga del personale dipendente utilizzato per lo sviluppo sperimentale del brevetto;
 - copia del modello f24 utilizzato per il pagamento delle ritenute previdenziali;
 - copia dei bonifici bancari e delle ricevute bancarie emessi dall'istituto di credito con chiara indicazione del titolo di spesa quietanzato
 - copia estratto conto dal quale si evidenzia la registrazione del bonifico bancario e/o della ricevuta bancaria
 - per i soli beni materiali verbale di collaudo redatto da un professionista iscritto ad un albo professionale e con competenze tecniche idonee all'oggetto dell'intervento.;
 - documentazione della società di leasing consistente in contratti di locazione finanziaria in copia conforme, appendice contrattuale in originale, verbale di consegna del bene in copia, dichiarazione relativa ai canoni pagati in originale e fattura relativa ai beni acquistati dalla società di leasing con relativi pagamenti in copia conforme.
4. Il modulo per la richiesta di saldo, la relazione tecnica e il verbale di collaudo devono essere compilati utilizzando esclusivamente i modelli word presenti sul sito indicato al comma 2 del presente articolo, salvati in formato pdf, firmati digitalmente e inviati mediante PEC a direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it;
5. L'ammontare del contributo a saldo sarà calcolato, una volta accertata la congruità della dichiarazione finale di spesa e della relativa documentazione, detraendo dall'ammontare del contributo spettante all'impresa l'importo dell'anticipo eventualmente erogato.
6. Le imprese beneficiarie che abbiano richiesto ed ottenuto l'erogazione dell'anticipo del contributo ai sensi del precedente art. 17, potranno presentare nella domanda di erogazione del saldo del contributo anche la richiesta di rimborso degli oneri sostenuti per il rilascio della fideiussione, previa compilazione di apposita dichiarazione ai fini del regime di aiuto "de minimis".

Art. 19 – Rendicontazione del progetto

1. La documentazione pervenuta verrà esaminata dal Servizio Politiche di Sostegno alle Imprese rispetto alle spese rendicontate per consentire la verifica dell'attuazione del progetto, anche in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria in tema di controlli di I livello.
2. La rendicontazione del progetto dovrà evidenziare, pena di revoca del contributo concesso:
 - il mantenimento di tutti i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3.
 - la realizzazione dello stesso per un importo ammissibile non inferiore al 70 (settanta) per cento della spesa ammessa;
 - il mantenimento della coerenza progettuale su cui è stata effettuata la valutazione iniziale
3. Al fine di determinare il contributo effettivamente spettante verranno esaminati i titoli di spesa rendicontati ed i relativi pagamenti.
4. Il Servizio regionale ai fini istruttori, potrà richiedere all'impresa eventuali integrazioni alla domanda di erogazione del saldo del contributo presentata e le relative informazioni/documenti dovranno essere inviati a cura dell'impresa nel termine perentorio di 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento della richiesta. Nel caso di mancata risposta, verrà avviato il procedimento di revoca del contributo concesso.
5. Nella rendicontazione di spesa dovranno essere indicate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento.
6. Qualora la spesa sostenuta e rendicontata (e ritenuta ammissibile dalla Regione) sia inferiore alla spesa ammessa, la Regione provvederà ad una proporzionale riduzione dell'ammontare di contributo da liquidare, nel rispetto della percentuale fissata nell'atto di concessione. Una spesa sostenuta e rendicontata (e ritenuta ammissibile dalla Regione) superiore alla spesa ammessa, non comporterà aumento del contributo da liquidare. In ogni caso la soglia minima di ammissibilità, pari ad € 30.000,00, dovrà essere rispettata anche in sede di rendicontazione finale di spesa pena la revoca del contributo.

Art. 20 - Divieto di cumulo

1. Le agevolazioni concesse non sono cumulabili con altre provvidenze comunitarie, nazionali, regionali o comunali richieste per lo stesso progetto, ad eccezione del caso di agevolazioni fiscali aventi carattere di generalità ed uniformità su tutto il territorio nazionale.
2. Per il progetto attivato è consentito l'accesso alle agevolazioni previste da fondi pubblici di garanzia operanti in regime "de minimis" nel rispetto del divieto di cumulo di aiuti fissato ai sensi del Reg. (CE) n. 1998/2006.
3. Nel caso in cui l'impresa acceda ad interventi a favore del capitale di rischio utilizzati per finanziare i medesimi costi considerati ammissibili ai fini del presente bando, le percentuali di aiuto previste dallo stesso verranno ridotti del 50 (cinquanta) per cento in generale, e del 20 (venti) per cento per le imprese destinatarie situate in zone assistite, nei primi 3 (tre) anni del primo investimento in capitale di rischio e fino a concorrenza dell'importo complessivo ricevuto.

Art. 21 - Regime di Aiuto

1. Il contributo di cui al presente bando viene concesso secondo quanto stabilito nel Regolamento CE della Commissione del 15 dicembre 2006, n. 1998 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore "de minimis" entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2007.
2. A tal proposito si precisa che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad una medesima impresa non deve superare il massimale di € 200.000,00, su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi finanziari precedenti).
3. Il legale rappresentante dell'impresa richiedente deve dichiarare nella modulistica i contributi pubblici "de minimis" ottenuti nell'esercizio finanziario entro il quale la domanda è presentata alla Regione e nei due esercizi finanziari precedenti.
4. In sede di rendicontazione si verificheranno le avvenute concessioni delle predenti richieste in "de minimis" dichiarate in sede di domanda.

Art. 22 – Controlli in loco

1. Gli interventi finanziati saranno soggetti a verifica mediante controlli in loco disposti dalla Regione e dall'U.E. ed effettuati da funzionari regionali eventualmente coadiuvati da esperti di volta in volta individuati a seconda del tipo di progetto interessato. Tali controlli potranno essere effettuati, sia a supporto della attività istruttoria, o successivamente alle fasi di ammissione e/ erogazione dei contributi. Saranno effettuati sia su base campionaria, sia per casi specifici, previa idonea e tempestiva comunicazione all'impresa beneficiaria oggetto di verifica, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia.
2. I controlli effettuati successivamente alla erogazione dei contributi sono principalmente finalizzati alla verifica del rispetto degli obblighi indicati nel successivo art. 25, nonché del rispetto della stabilità delle operazioni ai sensi dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/06.

Art. 23 - Obblighi per i beneficiari

1. I beni oggetto dell'intervento agevolato devono essere utilizzati in via esclusiva dalla/e unità locale/i dell'impresa ubicata/e nel territorio regionale di cui al precedente art. 3
2. L'impresa beneficiaria:
 - a) dovrà essere operante in uno dei settori di attività ammessi di cui al precedente art. 3 ed indicati nell' "Allegato 5";
 - b) non dovrà essere sottoposta ad alcuna procedura concorsuale alla data della liquidazione dell'anticipo e/o del saldo del contributo spettante;
 - c) dovrà assicurare la stabilità delle operazioni in conformità con quanto disposto dall'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed in particolare non potrà cedere, alienare o distrarre dall'uso produttivo i beni materiali ed immateriali per i quali è stato concesso il contributo entro i cinque anni successivi al momento in cui tali beni sono stati acquistati o, nel caso di bene acquisito in locazione finanziaria, dal verbale di consegna e/o collaudo.
3. In deroga, l'impresa potrà procedere alla sostituzione dei beni acquistati o acquisiti con altri beni aventi analoga funzionalità solo in presenza di cause documentate di forza maggiore e previa autorizzazione della Regione Umbria.

Qualora non vengano rispettati i suddetti vincoli si procederà alla revoca del contributo concesso, ai sensi del successivo art. 24.

2. L'impresa beneficiaria ammessa a contributo dovrà inoltre:
 - a) curare la conservazione della documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto separata dagli altri atti amministrativi dell'impresa e a renderla accessibile senza limitazioni al controllo e ispezioni ai funzionari incaricati dalle autorità regionali, nazionali o comunitarie. Ai sensi dei Reg. (CE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006, detta documentazione deve essere mantenuta per un periodo non inferiore a cinque anni successivi al pagamento alla Regione Umbria del saldo del programma operativo da parte della Commissione Europea, salvo decisione contraria nelle intese bilaterali. Il termine è sospeso in caso di procedimento giudiziario o su domanda motivata della Commissione Europea (Reg. CE n.1083/06 art. 90);
 - b) utilizzare il contributo per le finalità in ordine alle quali è concesso;
 - c) rispettare le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro.

Art. 24 – Revoca e recupero delle somme erogate

1. Oltre ai casi già indicati nei precedenti articoli, il procedimento di revoca del contributo verrà avviato ogni qualvolta che, a seguito di accertamenti e verifiche, si riscontrino una o più delle seguenti situazioni:
 - a) concessione avvenuta sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatte o reticenti;
 - b) irregolarità della documentazione di spesa presentata;
 - c) mancanza dei requisiti relativi all'ammissibilità delle spese;
 - d) mancato rispetto degli obblighi indicati al precedente art. 23.
2. Qualora siano già state effettuate erogazioni, a titolo di anticipo e/o saldo del contributo, si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite dall'impresa, maggiorate degli interessi maturati al Tasso Ufficiale di Riferimento (T.U.R.) vigente alla data della loro erogazione – maggiorato di cinque punti laddove si tratti di fatti imputabili all'impresa beneficiaria e non sanabili – per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione dei contributi medesimi e quella di effettivo riaccredito alla Regione Umbria.
3. Nei casi sub a), laddove si tratti di fatti imputabili all'impresa beneficiaria e non sanabili, verrà irrogata una sanzione pecuniaria pari a due volte l'importo del contributo indebitamente fruito.

Art. 25 – Rispetto delle norme comunitarie

1. Gli interventi previsti dal presente Bando sono disposti in conformità alla normativa dell'Unione Europea e, in particolare i regimi di aiuti relativi al presente bando applicati ai sensi del Reg. (CE) n.1998/2006 "Aiuti de minimis" e Reg. (CE) n. 800/2008 del 6 Agosto 2008 pubblicato nella G.U.C.E. del 9 Agosto 2008 in virtù del quale vengono applicati i seguenti regimi di aiuto.
2. Eventuali prescrizioni della Commissione Europea che vadano a modificare le previsioni del presente bando entro il termine per l'invio delle domande di contributo saranno recepite dalla Giunta Regionale attraverso apposita Deliberazione di modifica

dello stesso che sarà pubblicata sul B.U.R.U., con effetto retroattivo dal momento della pubblicazione del presente bando.

Art. 26 - Tempi e fasi del procedimento

1. L'unità organizzativa alla quale è attribuito il procedimento è Regione Umbria – Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria – Servizio Politiche di sostegno alle imprese - Via Mario Angeloni n. 61 - 06124 Perugia. Indirizzo e-mail dtoccacelo@regione.umbria.it fax 075 5045695. Dirigente Responsabile Dott.ssa Daniela Toccacelo. Responsabile del procedimento Dott.ssa Giorgia Padiglioni (telefono 075-5045717) e-mail gpadiglioni@regione.umbria.it.
2. Il procedimento amministrativo per la concessione del contributo sarà avviato il giorno successivo rispetto la data di ricezione della richiesta di agevolazione dell'impresa tramite PEC e seguirà le seguenti fasi:

Fase	Termine avvio	Termine conclusione	Atto finale
Esame formale domande pervenute	Giorno successivo ricevimento PEC	15 gg	Comunicazione ricevibilità e comunicazione data appuntamento
Esame Comitato Tecnico di valutazione	Entro 30 gg fine fase precedente	1 g	Verbali e proposta ammissibilità
Assegnazione contributo	Fine fase precedente	15 gg	Determinazione dirigenziale

3. Il procedimento amministrativo per l'erogazione dei contributi concessi sarà avviato il giorno successivo alla data di ricezione della richiesta di erogazione dell'impresa tramite PEC e seguirà le seguenti fasi:

Fase	Termine avvio	Termine conclusione	Atto finale
Esame formale domande pervenute	Giorno successivo ricevimento PEC	15 gg	Scheda formale
Esame documentazione di spesa	Fine fase precedente	30 g	Scheda istruttoria
Erogazione contributo	Fine fase precedente	15 gg	Determinazione dirigenziale

Art. 27 – Disposizioni finali

1. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi o ritardi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
2. L'Amministrazione regionale potrà apportare al presente bando qualunque modifica ritenga opportuna ivi compresa l'integrale sostituzione. Tali eventuali modificazioni saranno pubblicizzate con le modalità ordinarie.
3. Ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera d) del Reg. (CE) n. 1828/2006 l'elenco dei beneficiari, le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico

destinato al finanziamento delle operazioni, saranno pubblicati sul sito internet della Regione, trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico e alla Commissione Europea.

4. Tutte le comunicazioni relative alla gestione del presente bando (a titolo esemplificativo e non esaustivo: domanda di ammissione, dichiarazione di accettazione del contributo concesso, contraddittorio in conseguenza ad esclusioni formali e sostanziali, domanda di liquidazione di anticipo e/o saldo del contributo concesso, integrazioni documentali, richieste di variazioni progettuali, rinuncia al contributo, comunicazioni varie) dovranno essere formalmente inviate al Responsabile del Servizio Dott.ssa Daniela Toccacelo c/o Regione Umbria, Servizio Politiche di sostegno alle imprese, Via Mario Angeloni 61, 06124 Perugia.
5. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i. viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta alla Regione Umbria – Servizio Politiche di Sostegno alle imprese - Via Mario Angeloni, n. 61 – 06124 Perugia, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.
6. I provvedimenti inerenti l'approvazione delle graduatorie potranno essere impugnati, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.U., di fronte al T.A.R. dell'Umbria.
7. Per quanto non previsto nel presente bando si farà riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Art. 28 – Modulistica

1. La modulistica relativa al presente bando è riportata in allegato come segue:

Allegato 1 – schema di domanda
Allegato 2 – scheda tecnica – business plan
Allegato 3 – comuni area Merloni
Allegato 4 – definizione PMI
Allegato 5 - Codici Ateco
Allegato 6 – fac-simile informazioni adeguamento mezzi propri
Allegato 7 – fac-simile dichiarazione bancaria
Allegato 8 – modello composizione societaria
Allegato 9 – catalogo servizi
Allegato 10 – dichiarazione sostitutiva di vigenza
Allegato 11 – richiesta di anticipo del contributo
Allegato 12 – schema polizza fidejussoria
Allegato 13 – richiesta di erogazione del saldo
Allegato 14 – elenco riepilogativo dei titoli di spesa
Allegato 15 – verbale di collaudo
Allegato 16 – relazione finale
Allegato 17 – appendice al contratto di leasing

Art. 29 – Informativa (art.13 del D.Lgs. n.196 del 30 Giugno 2003 “Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali”)

1. Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. n. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito T.U.) ed in relazione ai dati personali si informa che titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Umbria, con sede in Via Pievaiola, 23, Perugia, e che effettua il trattamento in ordine alla concessione di contributi alle P.M.I.
2. La concessione avviene in seguito ad approvazione e pubblicazione dello specifico bando di concorso.

- a. Il Responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio Politiche di sostegno alle imprese Dott.ssa Daniela Toccacelo, e-mail: dtoccacelo@regione.umbria.it;
- b. Finalità del trattamento dei dati. Il trattamento è finalizzato unicamente alla corretta e completa esecuzione dell'attività come sopra individuata.
- c. Modalità del trattamento dei dati. Il trattamento è realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 comma 1 lett. a), T.U.: raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, cancellazione e distruzione dei dati.
Le operazioni possono essere svolte con o senza l'ausilio di strumenti elettronici o comunque automatizzati, mediante i mezzi e secondo le logiche individuate nel Documento Programmatico per la Sicurezza (di seguito DPS) redatto ai sensi dell'art. 34, lett. g) del T.U.
I dati sono custoditi e conservati mediante l'adozione delle misure di sicurezza previste dagli artt. da 31 a 37 del T.U. Il trattamento è svolto ai sensi degli artt. 23-27 T.U. e conformemente alle prescrizioni di cui alle autorizzazioni del Garante n. 2/2005 (trattamento dei dati inerenti alla salute ed alla vita sessuale), n. 5/2005 (trattamento dei dati sensibili), n.7/2005 (trattamento dei dati giudiziari). La conservazione nel tempo dei dati è effettuata nella misura necessaria al trattamento e comunque per il periodo consentito dalle legge.
- d. Conferimento dei dati. I dati - ivi compresi quelli sensibili e giudiziari di terzi, ove eventualmente necessari, il cui trattamento è svolto conformemente ai provvedimenti di cui al punto 2 - da Lei conferiti o acquisiti dal Titolare e/o dal Responsabile in quanto provenienti da pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque nei limiti e con le modalità previste dalla legge, sono trattati nella misura necessaria, non eccedente e pertinente, ai fini dello svolgimento delle attività di cui al punto 1.
- e. Rifiuto di conferimento dei dati. L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato di conferire dati necessari per lo svolgimento delle attività di cui al punto 1 comporta l'impossibilità di adempiervi.
- f. Comunicazione dei dati. I dati possono venire a conoscenza degli incaricati del trattamento e possono essere comunicati, ove necessario, per le finalità di cui al punto 1 al Comitato Tecnico di Valutazione nominato per l'esame dei progetti presentati e, in genere, a tutti quei soggetti pubblici e privati cui la comunicazione sia necessaria, non eccedente e pertinente ai fini del corretto adempimento delle finalità indicate nel punto 1, nonché a soggetti che ne debbano venire a conoscenza a fini contabili e/o fiscali, in adempimento ad obblighi di legge e comunque nei limiti dei principi di necessità, non eccedenza e pertinenza e nel rispetto dei provvedimenti del Garante di cui al punto 2.
- g. Diffusione dei dati. I dati sono soggetti a diffusione in forma anonima a fini statistici e rendicontativi.
- h. Trasferimento dei dati all'estero. I dati, ove necessario, possono essere trasferiti verso Paesi dell'Unione Europea o verso Paesi terzi rispetto all'Unione Europea.
- i. Diritti dell'interessato. L'art. 7 T.U., il cui testo è allegato alla presente informativa, conferisce all'interessato l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno dei dati e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; l'interessato ha diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, della finalità e delle modalità del trattamento, della logica applicata al trattamento, degli estremi identificativi del titolare e dei soggetti cui i dati possono essere comunicati; l'interessato ha inoltre diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione e l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma

anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge; l'interessato ha il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati. Per l'esercizio di tali diritti può inoltrare domanda al titolare.

D. Lgs. n. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali.
Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione: a) dell'origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di trattamento con l'ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, c. 2; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere: a) l'aggiornamento, la rettifica ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono raccolti o successivamente trattati; c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte: a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Art. 30 – Glossario, sigle, termini tecnici e/o stranieri utilizzati nel bando

ATECO 2007	Classificazione delle attività economiche, adottata da tutti gli Enti che classificano le imprese, in vigore dal 1 Gennaio 2008.
B.U.R.U.	Bollettino Ufficiale della Regione Umbria
C.C.	Codice Civile
C.C.I.A.A.	Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato
C.T.V.	Comitato Tecnico di Valutazione
D.D.	Determinazione Dirigenziale
D.Dir.	Determinazione Direttoriale
D.G.R.	Deliberazione della Giunta Regionale
D.L.	Decreto Legge
D.Lgs.	Decreto Legislativo
D.P.C.M.	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
G.U.R.I.	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
G.U.C.E.	Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee

G.Reg.	Giunta Regionale
M.A.P.	Ministero delle Attività Produttive
POR FESR	Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
P.M.I.	Piccole e Medie Imprese
Racc.	Raccomandazione
Reg.	Regolamento
s.m.i.	successive modifiche ed integrazioni
S.O.	Supplemento Ordinario
T.A.R.	Tribunale Amministrativo Regionale
T.U.	Testo Unico
T.U.R.	Tasso Ufficiale di Riferimento (da Gennaio 1999 sostituisce il Tasso Ufficiale di Sconto fissato dalla Banca d'Italia ed applicato nelle sue operazioni di rifinanziamento nei confronti del sistema bancario).
U.E.	Unione Europea